



## «Giubileo della Misericordia: questo luogo è una Porta Santa»

Il papa dice che anche i luoghi come questo della nostra missione con le nonnine è una Porta Santa. Perciò, in questa occasione così speciale dell'anno della misericordia, per noi è stato un dono grande il poter esercitare le opere di misericordia corporali (visitare gli infermi - seppellire i morti), e anche spirituali, stando sempre accanto alle nostre anziane e far loro sentire il calore dell'amore misericordioso di Dio attraverso i nostri piccoli e semplici gesti di assistenza quotidiana.

La straordinarietà di questo evento per noi non è soltanto l'avere la possibilità di prestare attenzione a tutte le loro esigenze ma soprattutto quello di sentirsi privilegiate nel partecipare al progetto di Dio per la salvezza, soprattutto con quelli che soffrono la solitudine, l'abbandono, la malattia ...

Ogni situazione delle nostre nonnine è un segno e una opportunità che il Signore ci dona per attraversare la "Porta Santa" cioè cogliere ancora di più il senso della missione che il Signore ci ha affidato: essere segno e strumento della misericordia del Padre per alleviare le loro sofferenze. Un segno è la situazione di Maria Florio.

Dice il Papa "la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio". È vero, perché di fronte ad una sofferenza così grande non è sufficiente il gesto occasionale di misericordia, che assicura un pasto o risponde ad altre necessità, ma dobbiamo dare tutto di noi per dare ancora vita a quel corpo, ormai come un tronco, consumato dalla malattia, che per quanto dolore soffre non riesce più ad esprimersi con la parola ma solo con il suo modo di guardarci e sembra che capisca tutto, ci segue con lo sguardo che penetra fino al profondo del cuore e lo interpretiamo come lo sguardo tenero di Gesù sulla croce.

Dunque, il segno della Porta Santa in questo giubileo "Misericordiosi come il Padre", è stato ed è sempre attuale nella nostra realtà quotidiana, attraverso la quale la miseria altrui ci tocca il cuore e ci spinge a prendere parte dell'infinita misericordia di Dio; un'occasione di grazia che consiste nel patire insieme a coloro che soffrono.



Questa invocazione di papa Francesco alla «Madre della Divina Misericordia», è stata anche la nostra, affinché «apra i nostri occhi, perché comprendiamo l'impegno a cui siamo chiamati; e ci ottenga la grazia di vivere questo Giubileo della Misericordia con una testimonianza fedele e feconda».

27/01/17

Comunità "Gesù Bambino"

Duronia